



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

# **METODI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO DELLA FORMAZIONE SOCIO-POLITICA**

**prof. Giovanni Grandi**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# LE SFIDE DELLA PARTECIPAZIONE

1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**





«La persona in quanto **persona** chiede di **servire la comunità e il bene comune liberamente**, [...] e, in quanto **individuo**, essa è forzata a **servire la comunità e il bene comune per necessità**, se non per costrizione [...]. Questo **paradosso**, questa tensione, questo conflitto sono qualche cosa di naturale e di inevitabile. La loro soluzione non è statica, è dinamica, *in motu*».

J. Maritain, *La persona e il bene comune* (1946), Morcelliana, Brescia 1995, p. 47.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**





«**Nelle relazioni sociali** vi è sempre un oggetto, materiale o spirituale, **intorno al quale s'intessono i rapporti** tra le persone umane. **In una comunità** l'oggetto è un fatto che **precede le determinazioni dell'intelligenza e della volontà umane** e che agisce indipendentemente da queste per creare una psiche comune inconscia, strutture psicologiche e sentimenti comuni, e comuni consuetudini. **In una società** invece l'oggetto **è un compito da assolvere o un fine da raggiungere**, che dipende dalle determinazioni dell'intelligenza e della volontà umane e che **è preceduto dall'attività (decisione, o perlomeno consenso)** della ragione degli individui; sicché nel caso della società l'elemento oggettivo e razionale della vita sociale emerge in maniera esplicita e assume il ruolo direttivo.».

J. Maritain, L'uomo e lo stato (1951), Marietti, Genova-Milano 2003, p. 7.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**
3. LO SGUARDO SUL FUTURO È **DISCERNIMENTO COMUNITARIO**



«Ciò che chiamiamo **ideale storico concreto** non è un essere di ragione, ma una essenza ideale realizzabile (più o meno difficilmente, più o meno imperfettamente – il che è altra questione – e non come un'opera fatta, ma come **un'opera che si fa**); una essenza capace di esistenza e chiamante l'esistenza **per un clima storico dato**, rispondente quindi a un massimo relativo (relativo a questo clima storico) **di perfezione sociale e politica**, e presentante solo – precisamente perché implica una relazione effettiva all'esistenza concreta – le linee di forza e gli abbozzi ulteriormente determinabili d'una realtà futura».

J. Maritain, Umanesimo Integrato (1936), Borla, Roma 1980, p. 168.







«Il senso più profondo e globale della “Traccia”, e in definitiva del Convegno stesso è l’ascolto che le Chiese in Italia devono fare della voce dello Spirito per un **discernimento dell'ora storica presente** e in vista di un rinnovato e corale slancio di annuncio e di testimonianza del Vangelo della carità alle soglie del terzo millennio cristiano».

CEI – Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia. Traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**
3. LO SGUARDO SUL FUTURO È **DISCERNIMENTO COMUNITARIO**
4. I **PROCESSI** DI DISCERNIMENTO **RIGENERANO LE COMUNITÀ** E ACCRESCONO **LA PARTECIPAZIONE**



«**Discernimento comunitario** è un termine ricco di significato per la Chiesa italiana. Indica la volontà di **costruirsi come corpo** non clericale e ancor meno sacrale, dove ogni battezzato, le famiglie, le diverse aggregazioni ecclesiali sono soggetto responsabile; dove tutti insieme cerchiamo di essere docili all'azione dello Spirito».

*CEI – In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5°  
Convegno Ecclesiale Nazionale.*





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# ATTENZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

## **1. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

1.1. Ascolto, confronto, discernimento?

## **2. SPAZIO ALLA CONSULTAZIONE INTERIORE**

2.1. Tempo personale

2.2. Focalizzazioni di raccordo (aspettative)

2.3. Focalizzazioni per il confronto comunitario

2.4. Utilizzo di “micro-scritture” (per domande o condivisione)

## **3. CONFRONTO COME ASCOLTO NON DIALETTICO**

3.1. Il “circle” e la riduzione delle asimmetrie

3.2. I “tavoli” per il confronto

## **4. CAPITALIZZAZIONI**

4.1. Sintesi dai gruppi di lavoro: l'evidenza delle convergenze.

4.2. Sintesi personali: ritorno alla micro-scrittura





**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

**GRAZIE!**

**Giovanni Grandi**

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

[giovanni.grandi@units.it](mailto:giovanni.grandi@units.it)